



Ambasciata d'Italia
Lubiana

OSSERVATORIO ECONOMICO 27/2026

21 agosto

Red.: Vogrič

DATI MACROECONOMICI

Forte balzo del PIL

Nel secondo trimestre di quest'anno la Slovenia ha registrato un balzo del PIL pari al 5,0% - dato che rappresenta la crescita più spiccata dopo il primo trimestre 2022, quando la Slovenia era in ripresa dopo l'epidemia e non aveva ancora risentito seriamente della crisi energetica dopo l'attacco russo all'Ucraina. Secondo i dati Eurostat, nel secondo trimestre 2026 il Paese avrebbe avuto persino la crescita più consistente a livello UE (sebbene non siano ancora noti i risultati di tutti gli Stati membri UE). Così come quattro anni fa, il risultato è connesso con il periodo elettorale, quando si è registrato un aumento delle uscite dello Stato. 1 La Banca centrale rileva che l'alta percentuale di crescita è dovuta soprattutto all'aumento dei consumi interni (+5,9%), in particolare dello Stato, nonché degli investimenti, in primis negli edifici e nelle infrastrutture (+19%), per effetto dei lavori al secondo binario ferroviario Capodistria-Divaccia, dell'ampliamento della rete autostradale, del proseguimento del cd. terzo asse di sviluppo, ecc. Incoraggiante soprattutto l'incremento delle esportazioni (+6,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso), anche se la percentuale delle importazioni è stata superiore (+8,1%). Fra le attività economiche spicca l'espansione del settore edilizio (+15,9%); è il quarto trimestre di fila in cui la crescita è stata a due cifre. Buoni anche i risultati nel manifatturiero (+4,3%); si è trattato della prima crescita consistente dopo quattro trimestri di ristagno.

In aumento le esportazioni, rimane il deficit della bilancia commerciale

A giugno le esportazioni hanno raggiunto 6,3 miliardi di euro, con un aumento del 17 % rispetto allo stesso mese dell'anno scorso; l'export verso i Paesi extra-UE ha avuto un incremento maggiore rispetto a quello negli Stati UE. Le esportazioni sono state comunque inferiori rispetto alle importazioni (6,5 miliardi di euro), nonostante una flessione di queste ultime del 4,2%. Dai dati dell'Ufficio nazionale di statistica emerge

che nel primo semestre è stato registrato un deficit di 4 miliardi; le esportazioni hanno raggiunto 34,8 miliardi, le importazioni invece 38,9 miliardi di euro.

A guidare la classifica dei maggiori esportatori dell'anno scorso, pubblicata dal Delo, è la società Gorenje (produzione di elettrodomestici), davanti a HSE (produzione di energia), Krka (prodotti farmaceutici), Petrol (vendita al dettaglio di prodotti petroliferi), GEN-I (produzione di energia), Lek (prodotti farmaceutici), Belektron (commercio di quote d'emissione), Impol (lavorazione di alluminio), Revoz (produzione veicoli Renault) e Novartis.

Non demorde l'inflazione

A luglio il tasso d'inflazione ha raggiunto il 2,9% su base annuale, mentre su base mensile è stata registrata una deflazione dello 0,1%. Rispetto al luglio 2025 i prezzi dei servizi sono aumentati in media del 4,6%, mentre quelli delle merci del 2,0%, riporta l'Ufficio nazionale di statistica.

ENERGIA

La siccità e le scarse precipitazioni influiscono sul reattore di Krško

Il reattore nucleare di Krško, unico di tal genere in territorio sloveno, ha del tutto ripreso la capacità dopo che il 6 agosto scorso aveva ridotto la potenza per rispettare i limiti ambientali (non oltre 28 gradi) legati al riscaldamento delle acque del fiume Sava. La produzione era scesa all'80% dopo che era diminuito anche il flusso dell'acqua, dovuto alle condizioni meteorologiche e idrologiche (elevate temperature e basso livello del fiume Sava), riporta RTV Slovenia. In ogni caso, il reattore continuerà a ricorrere al circuito di raffreddamento.

Nell'ultimo mese le precipitazioni hanno raggiunto circa il 25% della media. Anche per tale motivo il fiume Isonzo, che è uno dei più freddi nel Paese (con una rete di centrali idriche), ha registrato temperature record (superiori ai 15 gradi).

LAVORO

Sostegno all'istituzione della giornata per le vittime sul lavoro

I sindacati sloveni hanno accolto con favore la proposta della Commissione Europea di istituire una giornata europea (l'8 agosto, in ricordo del grave incidente a Marcinelle, nel 1956) per commemorare le vittime degli infortuni sul lavoro.

Secondo le statistiche dell'Istituto Nazionale di Sanità Pubblica (NIJZ), riprese dall'agenzia STA, nel 2024 sono stati segnalati 14.653 infortuni sul lavoro (ovvero 15 infortuni ogni 1.000 dipendenti), inclusi 13 decessi; secondo la confederazione sindacale KS 90, peraltro, i decessi sono stati in realtà 21. Nel 2024, oltre la metà degli infortuni mortali si è verificata nei settori dell'edilizia, dei trasporti e della logistica.

IMPRESE

Fallito il tentativo NLB di scalata all'Addiko Bank

La principale banca slovena non è riuscita ad acquisire Addiko Bank, già Hypo Alpe Adria Bank. L'offerta NLB ha riscontrato il 31,22% delle adesioni, ben al di sotto della

percentuale raccolta da Raiffeisen Bank International, che ha raccolto il 56,2% del capitale (la soglia era stata fissata al 55%) e si appresta ad ottenere il controllo dell'istituto bancario. Addiko Bank era un obiettivo strategico per entrambe le banche: per Raiffeisen rappresenta il ritorno sul mercato sloveno, mentre per NLB avrebbe rafforzato la presenza regionale e consentito l'ingresso nel mercato bancario croato.

Buoni risultati del gruppo che gestisce il porto di Capodistria

Nel primo semestre del corrente anno il gruppo Luka Koper ha registrato utili netti pari a 48,1 milioni di euro, con una crescita dell'11% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso; il fatturato netto ha raggiunto invece 206,1 milioni (+10%). La crescita viene attribuita principalmente all'aumento del traffico container e all'incremento dei ricavi derivanti dalle tariffe di magazzinaggio. Il quotidiano Delo evidenzia soprattutto l'espansione del settore dei container, la cui quantità nello scalo capodistriano raggiunge quasi quella dei porti di Trieste e Fiume insieme.

Il volume totale di merci ha raggiunto 11,5 milioni di tonnellate, in crescita dell'1% rispetto all'anno precedente. I risultati migliori sono stati conseguiti, oltre che nel traffico container (con un incremento del 5%, principalmente a causa dell'aumento delle importazioni), nel traffico di merci liquide (+6%), grazie a un incremento del transito di prodotti petroliferi. Il traffico di automobili è invece diminuito (-9%), soprattutto per effetto del calo delle esportazioni verso i mercati di Turchia, Israele e Medio Oriente in generale; d'altronde sono aumentate le importazioni di veicoli dalla Cina.

In diminuzione anche il transito di merci generiche (parimenti pari al 9%), a causa di una riduzione del transito di legname e prodotti siderurgici.

AGRICOLTURA

In diverse parti del Paese rimane alto il rischio incendi

Le autorità hanno revocato l'allarme per gli incendi in diverse regioni. Nel resto del Paese rimane invece in vigore l'allerta per rischio incendi boschivi, dichiarata il 29 luglio. Nel livello di allerta più alto rientrano la parte occidentale del Litorale e le aree di Capodistria, Sesana, Divaccia e Nova Gorica, tutte in prossimità del confine con l'Italia.

Richiamandosi ai dati Eurostat, il quotidiano riferisce che la Slovenia si trova al primo posto dal punto di vista dei danni economici provocati da calamità estreme, quali siccità, alluvioni, gelate e grandinate. Per coprire i danni, ogni cittadino sloveno pagherebbe una quantità di euro superiore a quella degli altri Paesi; nella classifica, la Slovenia precede la Serbia e l'Italia.

La testata fa presente che, nonostante le forti siccità, è ancora molto bassa la percentuale di superfici agricole (solo l'1%) nelle quali sono stati sviluppati sistemi di irrigazione. Ne deriva che lo Stato spende molti più fondi per erogare indennità agli agricoltori piuttosto che per prevenire le calamità.